

## **Riunione Rotary Club Messina – 30/09/2025**

### **Populismo e nuovo ordine mondiale**

«Un argomento fondamentale in un momento in cui si incrociano i temi di globalizzazione e populismo», così il presidente del Rotary Club Messina, Giovanni Randazzo, ha introdotto la riunione di martedì 30 settembre su “Populismo e nuovo ordine mondiale”.

Relatore della serata il prof. Maurizio Ballistreri, docente di diritto del lavoro al dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche dell'Università di Messina, giornalista pubblicista, autore di oltre 150 saggi, avvocato della Cassazione, revisore legale ed ex deputato regionale.

«Un tema di drammatica attualità, perché assistiamo alla declinazione di questi due fattori che stanno caratterizzando la nostra vita e del paese a livello internazionale», ha esordito il prof. Ballistreri, richiamando il 1989 e la caduta del muro di Berlino come punto di svolta nella storia recente, ma anche la crisi finanziaria Lehman Brothers, che ha concentrato ulteriormente la ricchezza nelle mani di pochi. «Si è affermato un nuovo capitalismo tecnocratico e dell'era digitale, generando una società organicistica e anche una crisi della rappresentanza collettiva e lo svuotamento della partecipazione alle scelte pubbliche, con un arretramento dei processi di democrazia».

Si è in una fase di populismo, cioè un «concetto di popolo idealizzato come entità organica – ha spiegato il relatore – come soggetto politico che esprime una volontà generale e unitaria. Si parla di un ritorno al nazionalismo, ma è una visione che alimenta insofferenze verso le organizzazioni nazionali e sovranazionali, perché percepiti come penalizzanti per gli interessi popolari. La spinta populista manifesta insoddisfazione e rappresenta il risultato di difficoltà strutturali delle democrazie liberali».

In questo contesto si è messa in discussione la classica ripartizione dei poteri democratici e c'è stato un declino dell'identità collettiva, portando alla costruzione di un nuovo ordine mondiale, che non è più quello dei due grandi blocchi post-guerra mondiale, ma un nuovo equilibrio con paesi orientali in crescita e riuniti nella Shanghai Cooperation Organization, per competere sui mercati e a livello militare, proponendosi come alternativa agli Stati Uniti di Donald Trump. Anche l'Europa, con un ruolo sempre più in declino, deve fare i conti con il populismo, ma diverso: «È dettato dal malcontento per gli attentati terroristici islamici, dall'immigrazione dall'Africa e Medio Oriente e dalla globalizzazione troncata dai dazi americani e dal conflitto Russia-Ucraina», ha aggiunto il docente, soffermandosi anche sulla sempre più diffusa disaffezione dei cittadini verso le istituzioni e la politica, come spesso capita nelle tornate elettorali.

«È un quadro molto fosco, ma dobbiamo ragionare su come uscire dalla drammatica crisi e restituire alla democrazia il ruolo fondamentale che deve avere nelle società moderne come strumento di convivenza – ha sottolineato il prof. Ballistreri –. Dove non c'è democrazia c'è conflitto e siamo sull'orlo di una guerra che può diventare globale». Un tunnel che sembra senza uscita, secondo il relatore: «I cittadini devono essere nuovamente e sistematicamente coinvolti nelle funzioni di controllo del governo e dei poteri pubblici. Si devono ripristinare i processi democratici dove ancora possibile e dove ci sono margini di libertà».

«Dobbiamo ricostruire e puntellare la nostra democrazia e anche affidarci alla volontà delle nuove generazioni», ha affermato il presidente del Rotary Club Messina, Giovanni Randazzo, che ha

concluso la serata donando al prof. Maurizio Ballistreri il volume “*Praesidium mari. La falce di Messina: vicende di mare e di terra*” di Attilio Borda Bossana.

Davide Billa